

MINIMUM DOMESTICO

Armonia e proporzione contraddistinguono questa casa a Maiorca, progettata dagli architetti dell'isola, Ángel Sánchez-Cantalejo e Vicente Tomás e arredata da Isabel López e da Sandra Tarruella, interior designer barcellonesi che negli ultimi anni hanno firmato l'immagine dei più eleganti ristoranti della città catalana.

progetto architettonico di/architectonic project by

Ángel Sánchez-Cantalejo e/and Vicente Tomás

progetto d'interni di/interior design by

Sandra Tarruella Esteva e/and Isabel López Vilalta

progetto del verde di/landscape design by Bet Figueras

foto di/photos by Alejo Bagué

testo di/text by Lucia Panozzo





Vedute esterne della casa configurata, con una studiata giustapposizione di porzioni aperte e chiuse, in modo da inquadrare le viste più suggestive del paesaggio. Unitari i materiali adottati per i rivestimenti: cemento (in pannelli di dimensione 1.35 x 1.35 m, un modulo che ha dettato le dimensioni di tutta la casa); legno di afromorsia; vetro; lastre di lavagna (per il rivestimento della piscina).

Exterior views of the house, whose careful juxtaposition of open and closed portions frames the most evocative views of the landscape. The facing materials convey a sense of unity: concrete (in panels measuring 1.35 x 1.35 m, a module that dictates the measurements of the entire house); afromorsia wood; glass; slate slabs (for the swimming pool).

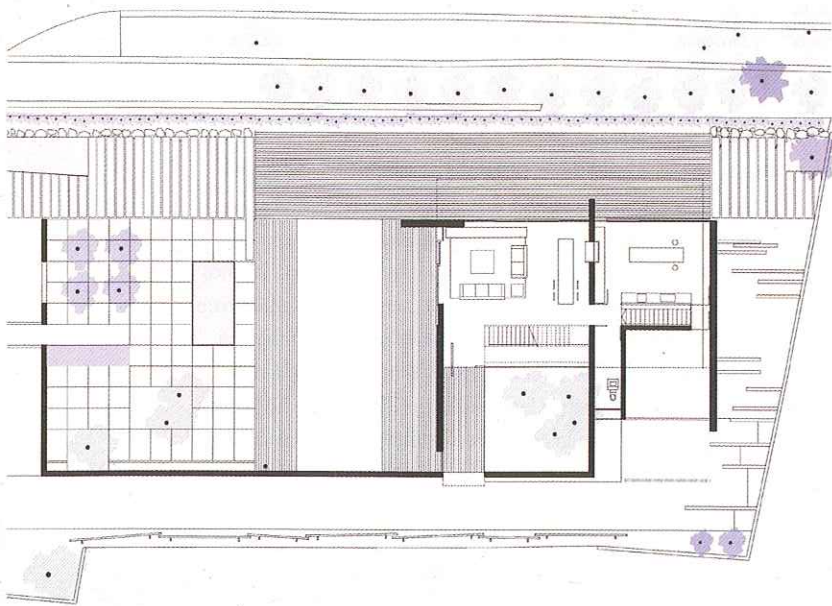
Opera finalista ai premi FAD dello scorso anno nelle categorie 'Architettura' e 'Interni', la casa, situata nel punto più alto del paese di Santa Margarita a Maiorca, gode dell'incantevole panorama offerto dalla campagna dell'isola coltivata a mandorli, fichi d'India e albicocchi, che lentamente digrada verso le splendide spiagge di Acúdia. Il contesto e la posizione della casa hanno indirizzato i progettisti verso precise soluzioni espressive e formali: la distribuzione spaziale è stata pensata in modo da chiudere la casa al paese e orientarla verso il paesaggio circostante. Un muro in cemento a vista isola l'accesso alla casa dalla strada, che in questo modo viene completamente esclusa dalla vista e traccia un confine ideale fra l'interno privato e l'esterno pubblico. Unite a questo, altre tre pareti portanti in cemento definiscono la distribuzione planimetrica del piano terra. I diversi ambienti sono suddivisi in modo funzionale sui tre livelli che compongono la casa: al piano interrato la dispensa e i vani tecnici; al piano terra il living, la sala pranzo e la cucina; al piano superiore le camere da letto e i servizi. La dimensione percepibile è neutra e quasi ascetica grazie all'ampiezza degli spazi (la cucina, ad esempio, ha una superficie di circa 40 mq, mentre la camera da letto principale misura più di 60 mq e il soggiorno 90 mq) e all'alternanza studiata di zone chiuse e di zone aperte, con un chiaro riferimento al patio, elemento tipico della casa spagnola. Ma l'omaggio all'architettura tradizionale locale si legge solo in pianta poiché negli alzati prevalgono elementi fortemente contemporanei. I materiali rafforzano discrezione e austerità delle scelte formali. Alla solidità del cemento a vista fanno da contrasto la leggerezza del legno e la trasparenza del vetro: le pareti, anche all'interno, sono lasciate grezze o solo in parte rivestite di legno di afromorsia.



Nelle immagini di queste pagine: la spaziosa cucina e l'ambiente pranzo-living che si sviluppano al piano terra (in pianta, nel disegno). Tra gli arredi si riconoscono: il divano Victor di Flexform, il tavolino di Jean Nouvel per Molteni, la lampada Brancusi di Laboratorio de Objetos.

Il resto dell'arredo è stato progettato da Sandra Tarruella Esteva e Isabel López Vilalta. Nella cucina: sedie ch 24 di Hans Wegner per Carl Hansen (1950), lampadari Nova di Santa & Cole, tavolo di Monica Armani. La cucina è un modello di Bulthaup.

Dello stesso legno sono anche i pavimenti di tutte le stanze, mentre grandi vetrate aprono la casa a quei colori e a quella luce particolare che spinsero il pittore Joan Mirò a trasferire il suo atelier in quest'isola. In perfetto accordo con il progetto architettonico, Isabel López e Sandra Tarruella hanno adottato per l'arredamento gli stessi materiali e un'uniformante tonalità di bianco. L'essenzialità, o meglio la ricerca del "minimum" per usare una definizione delle stesse progettiste, è il criterio adottato senza, però, dimenticare che una casa, in particolare se destinata alle vacanze, deve essere anche confortevole e piacevole. A parte alcuni significativi pezzi d'autore, gli altri arredi, armadi, tavoli e scaffalature, sono stati realizzati su misura, di dimensioni proporzionate alle stanze, con lo stesso legno dai toni caldi e dorati impiegato per pareti e pavimenti. Alcuni elementi particolari sono di acciaio o in muratura intonacata di bianco, quasi a voler fondere gli arredi con la struttura architettonica. In certi casi, anzi, la scelta del bianco si è dimostrata funzionale a mascherare gli interventi che hanno frammentato gli spazi, come la testiera del letto della camera padronale. L'illuminazione è stata risolta con faretti incassati nel soffitto che regalano un effetto soffuso, sottolineando la presenza dei mobili e degli elementi architettonici e con lampade che offrono un tocco più caldo e domestico ad alcune zone particolari della casa.

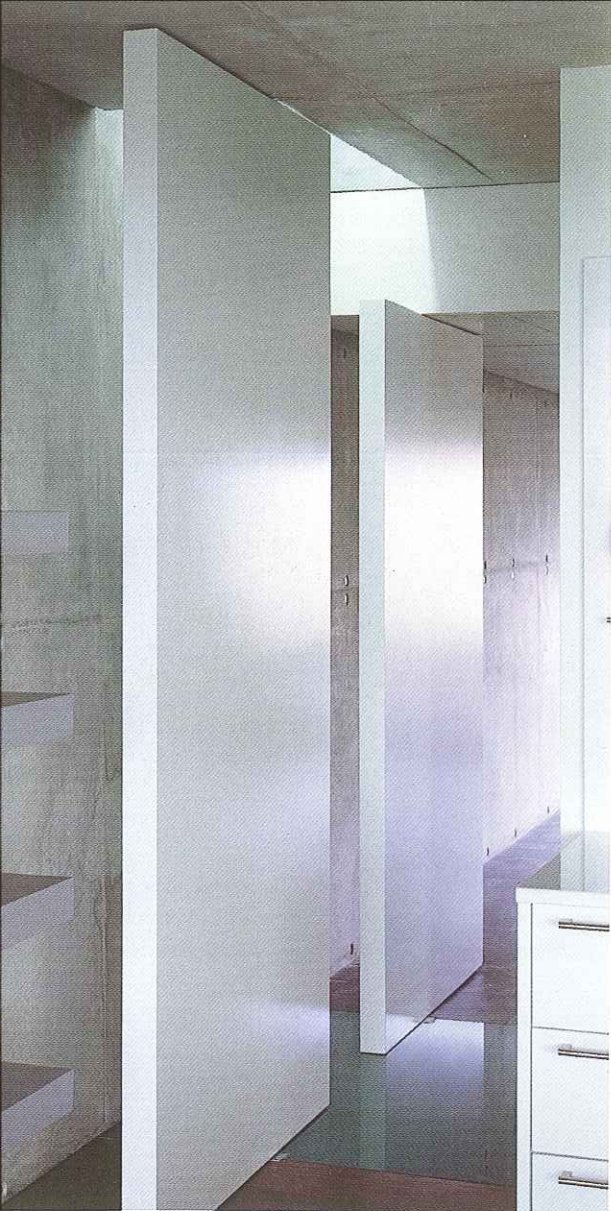


On these pages: the spacious kitchen and the dining-living area on the ground floor (in the plan). Furnishings include the Victor sofa by Flexform, the table by Jean Nouvel for Molteni, the Brancusi lamp by Laboratorio de Objetos. The other furnishings have been

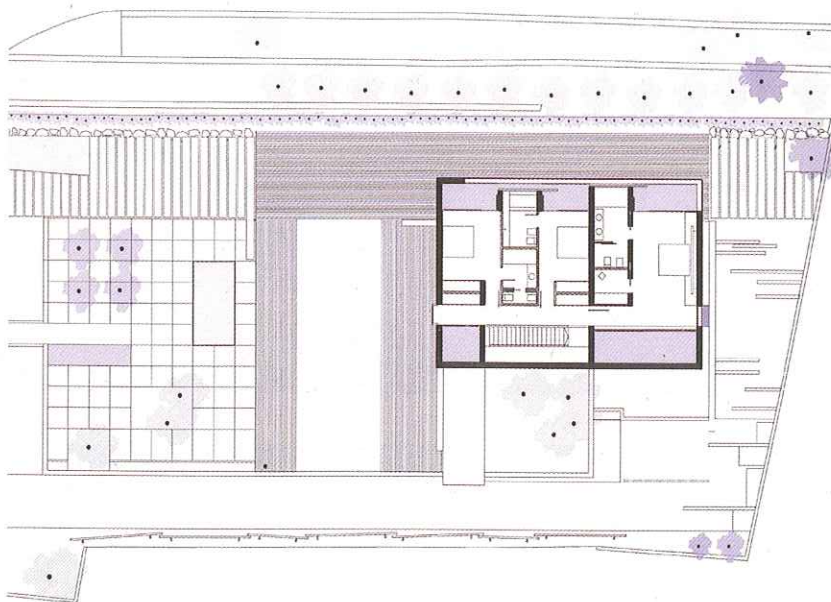
designed by Sandra Tarruella Esteva and Isabel López Vilalta. In the kitchen: ch 24 chairs by Hans Wegner for Carl Hansen (1950), Nova lamps by Santa & Cole, table by Monica Armani. The kitchen is a model by Bulthaup.







technical spaces; the ground floor the living, dining and kitchen zones; the upper level the bedrooms and bathrooms. The sensation is one of almost aseptic neutrality thanks to the size of the spaces (the kitchen, for example, has an area of about 40 sq meters, while the master bedroom measures over 60 sq m and the living room 90 sq m) and the refined alternation of closed and open zones, with a clear reference to that typical part of the Spanish home, the patio. The tribute to the local architectural tradition can be seen only in the plan, because the elevations feature forceful contemporary elements. The materials reinforce the discretion and austerity of the forms. Solid exposed concrete contrasts with the lightness of wood and the transparency of glass. The walls, including those inside, are left rough, or only partially covered with afromorsia wood. The same wood is used for all the floors, while large windows open to the house to the special colors and light that prompted the painter Joan Miró to locate his atelier on this island. In perfect harmony with



Domestic minimum

Harmony and proportion set this home in Majorca apart, designed by two architects from the island, Ángel Sánchez-Cantalejo and Vicente Tomás, and furnished by Isabel López and Sandra Tarruella, interior designers from Barcelona, who in recent years have created the image of the most elegant restaurants in that city. A finalist for the FAD awards last year, in the categories 'Architecture' and 'Interiors', the house, located at the highest point of the town of Santa Margarita, has a great view of the landscape composed of almond groves, cactus and apricot orchards, gently sloping toward the splendid beaches of Acúdia. The context and position suggested precise expressive and formal solutions: the layout is conceived to close the house off from the town and open it to the landscape. An exposed concrete wall isolates the entrance from the street, concealing the latter and creating a clear borderline between the private and public spheres. Three structural concrete walls define the layout of the ground level. The various spaces are subdivided in terms of function on the three levels of the house: the basement contains the pantry and





the architectural design, Isabel López and Sandra Tarruella have applied the same materials, using the color white for an effect of uniformity. Pursuit of the 'minimum', as they put it, is the criterion behind the work, but without forgetting that a home, especially a vacation house, should be comfortable. Apart from a few signature pieces, the furnishings -wardrobes, tables, shelving- have been custom made, sized for the spaces, with the same warm, golden tones of wood found in the floors. Certain details are in steel or white plaster, as if to blend the furnishings with the architectural structure. The use of white, in some cases, disguises elements that fragment the spaces, like the headboard in the master bedroom. The lighting uses spots built into the ceiling for a soft effect, accentuating the majesty of the furnishings and the architectural elements, and lamps for a warmer, more domestic atmosphere in certain areas.

Accanto: dettaglio del passaggio tra la cucina e il disimpegno-scale; la pianta del secondo livello e un bagno caratterizzato da lavabi di Duravit e rubinetterie di Vola. In questa pagina: la camera da letto padronale con lampade Tizio di Artemide e una stanza dei bambini aperta al rapporto con il paesaggio esterno.

Left: detail of the passage from the kitchen to the staircase-landing; plan of the second level and the bath featuring Duravit washstands and Vola faucets. On this page: the master bedroom with Tizio lamps by Artemide, and a children's room open to the outdoor landscape.

